

RASSEGNA STAMPA TELEMATICA

rassegna stampa telematica RASSEGNA

RASSEGNA
STAMPA

TELEMATICA

WWW.PENSIONATICISLCAMPANIA.IT



CISL
PENSIONATI
Campania

STAMPA
TELEMATICA

SEGUICI SU



MARTEDI' 14 MAGGIO 2019

*Via A. Depretis, 102 – 80133 Napoli
Tel. 0815511818 – 0815515936*

Sul taglio delle pensioni adesso è caos all'Inps. E la Lega va all'attacco

L'Inps va su due binari per il taglio delle pensioni d'oro e per i ricalcoli con le rivalutazioni. Durigon: "Ecco perché l'Inps è nel caos"

Il taglio delle pensioni d'oro che scatterà a giugno ha una falla: sono risparmiati dalla sforbiciata voluta fortemente dal governo sponda 5 Stelle tutti quei pensionati che hanno cumulato i contributi.



Una sorta di doppio binario che esclude alcuni pensionati dalla mannaia dei tagli. E su questo punto interviene il sottosegretario al Lavoro Durigon che di fatto annuncia una circolare che di fatto andrà ad allineare i tagli: "Ho sentito l'Inps per verificare gli aspetti tecnici. La circolare sarà cambiata. Inps sta applicando vecchie circolari che prevedono almeno 35 anni di contributi effettivi per andare in pensione, escludendo dunque i contributi figurativi per disoccupazione e malattia".

Qui Durigon va all'attacco dell'Inps e invita l'istituto a correggere il tiro: "Quella legge è stata superata dalla Fornero e non più vigente. Qui c'è solo un problema di errata interpretazione dell'Inps. Un'anomalia che discuterò con il commissario Tridico". Poi il sottosegretario punge l'Istituto anche sul fronte delle rivalutazioni. Come è noto alcuni pensionati percepiscono l'assegno ancora con la rivalutazione piena frutto della tardiva approvazione della legge di Bilancio e del congruaggio dell'Inps che potrebbe arrivare a giugno. Altri invece hanno già subito una "regolata" sui conti con l'Inps che ha già "sistemato" il rateo tenendo conto del nuovo blocco voluto dal governo con la legge di Bilancio. Un aspetto anche questo che lascia intravedere un Inps in affanno. Durigon non ha dubbi: "Un frutto anche questo del caos Inps. In alcuni casi che ho potuto verificare c'è stato un taglio di 10-15 euro anziché pochi centesimi. Su 5 milioni di pensionati coinvolti dalla nuova perequazione, più della metà rinunciano a cifre simboliche, sotto i 40 centesimi". Infine il sottosegretario al Lavoro indica una data per i congruaggi sulle perequazioni: a giugno o con la tredicesima.

Riforma Pensioni e quota 100, ultime notizie da Sindacati: Pedretti contro Governo

La SPI Cgil ha riportato sul suo sito le parole di Ivan Pedretti: “Il governo usa i soldi degli anziani per mandare in pensione altre persone o per dare risorse ai poveri? Questa è una politica ingiusta, dovrebbe usare le risorse dei ricchi per dare una risposta alla povertà. Chiediamo al governo anzitutto una legge sulla non autosufficienza, che dovrebbe essere una legge di civiltà, ma in questo Paese non c’è ancora. Chiediamo anche che il sistema sanitario sia finanziato sufficientemente, perché si mantenga come sistema universale, e chiediamo che le pensioni siano rivalutate, difendendo il potere di acquisto”.

Per Ivan Pedretti l’esecutivo “deve smetterla di imbrogliare le persone più deboli: questo governo, come altri, ha bloccato la rivalutazione e usa 3 miliardi dei pensionati per pagare quota 100 e il reddito di cittadinanza”. Il segretario generale dello Spi sottolinea la necessità “di permettere ai lavoratori che svolgono lavori usuranti di andare in pensione e di istituire una pensione di garanzia per i giovani, oltre a riconoscere il lavoro di cura alle donne, che sono bloccate al lavoro e avranno pensioni future più basse”. Pedretti contesta pure il progetto di flat tax, una misura che “parla ai ricchi, non ai poveri e al ceto medio, per cui ci sarà un ulteriore impoverimento della popolazione e si ridurranno i servizi. Poi si dirà ai cittadini che dovranno rivolgersi ai privati, ma chi ha i soldi lo potrà fare, gli altri saranno fuori e sarà un disastro”.

Riforma Pensioni ultime novità oggi: le dichiarazioni di Salvini e Berlusconi

Tra gli altri esponenti politici, ha parlato anche Matteo Salvini durante un comizio di ieri, ribadendo sulla riforma pensioni che: “Con Quota 100 abbiamo restituito la vita a molte decine di persone. Sono orgoglioso di questo. Ci sono state 200 mila aperture di Partite Iva grazie al fatto che fino a 65 mila euro sono tassate secche”.

Anche Silvio Berlusconi, sul suo profilo Twitter ha scritto un post relativo alle Pensioni, continuando la sua campagna elettorale basata sulle minime: “Con l’aumento dell’Iva tutte le famiglie pagheranno un conto salato e tutti i pensionati. Quando noi saremo di nuovo al governo aumenteremo le pensioni minime a 1000 euro e daremo la pensione anche alle nostre mamme”.

Quota 41 e Ape social, l'incontro precoci-Salvini

I lavoratori precoci non si arrendono a una riforma pensioni senza Quota 41. Alcuni di loro sono riusciti a incontrare il vicepremier Matteo Salvini

I lavoratori precoci non si arrendono a una riforma pensioni senza Quota 41. E Gino Caccamo, sulla pagina Facebook del gruppo 41 x tutti lavoratori uniti, segnala che una delegazione ha incontrato Matteo Salvini in uno dei suoi incontri elettorali, facendogli presente di "non aver mantenuto le promesse fatte ai 41unisti e che i paletti di quota100 che dovevano stare sulle piste da sci ce li siamo ritrovati noi dei 41 facendole presente che ci sono lavoratori con 41 anni e più di contributi a lavoro mentre chi ha 38 anni di contributi può accedere alla pensione". Il vicepremier ha fatto presente che il Governo sta lavorando per Quota 41 e i precoci gli hanno anche fatto notare che ci sono molte persone che non riescono a rientrare, per poche settimane, nel parametro delle 52 settimane di contributi versati prima dei 19 anni richiesto per accedere alla Quota 41 interna all'Ape social precoci. Salvini ha detto di non ritenere giusta tale situazione e che pertanto l'avrebbe segnalata a Claudio Durigon per cercare di porvi rimedio.

Fanno molto discutere alcune misure contenute nella riforma pensioni che andranno a incidere sulle prestazioni erogate ad alcuni pensionati, sia mediante il contributo di solidarietà sugli assegni più alti, sia mediante il blocco parziale dell'indicizzazione. Per questo la notizia che arriva dalla Calabria in queste ore solleva molto sdegno nei cittadini. La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'operazione denominata "Vita eterna", ha infatti scoperto una truffa ai danni dell'Inps per circa mezzo milione di euro. Di fatto alcune persone nella locride hanno continuato a percepire la pensione di parenti defunti. "I finanzieri hanno segnalato alla Corte dei Conti di Catanzaro 19 dipendenti comunali e medici che, con la loro condotta omissiva consistita nella mancata comunicazione dei decessi, avrebbero causato un danno economico rilevante all'istituto previdenziale", si legge sul Quotidiano del Sud. In pratica in alcuni casi le comunicazioni del decesso dei pensionati non erano state trasmesse all'Inps.

Ormai anche lo stesso Luigi Di Maio parla di risorse avanzate, rispetto a quelle stanziare, per il Reddito di cittadinanza. E a quanto pare dei risparmi si avranno anche sul fronte della riforma pensioni. Claudio Durigon, intervistato da Repubblica,

spiega infatti che quanto a domande presentate all'Inps "siamo a 130 mila più 14 mila di opzione donna. Sta andando benissimo. Chiuderemo a 250-260 mila, l'80% della platea stimata per quest'anno, di cui 220-230 mila per quota 100. Direi un grande risultato: abbiamo svuotato il bacino creato dalla legge Fornero. Detto questo, si tratta di una opzione. E nel triennio pensiamo di spendere 16 miliardi dei 20 preventivati". Riguardo il turnover nel mercato del lavoro, il sottosegretario prevede che "tra fine anno e il prossimo ci sarà un'inforata importante nello Stato".

Quanto invece al cosiddetto fenomeno di "Prima Quota 100", quella sorta di corsia preferenziale che sarebbe stata riservata alla lavorazione delle domande presentate all'Inps per accedere a Quota 100, Durigon dichiara di aver "chiesto a Inps e mi hanno risposto che le pratiche sono aumentate del 14% nel primo trimestre sull'anno passato. Però certo anch'io ho riscontrato lentezze. Ad esempio alcuni disabili senza assegni da 8 mesi". Rispetto al blocco parziale delle indicizzazioni, che tanto fa discutere e protestare i sindacati, l'esponente della Lega ricorda che la rivalutazione è "comunque più generosa degli ultimi anni" e che il conguaglio "potrebbe essere a giugno. O con la tredicesima", in moda da "pesare di meno".

Pensioni ultimissime news oggi su quota 100, Opzione donna e turnover

Si torna a parlare di pensioni, e più precisamente di opzione donna e lavoro di cura con le ultime dichiarazioni che arrivano dal Comitato Opzione Donna Social. Inoltre resta viva la discussione su quota 100, con uno studio di Itinerari Previdenziali che traccia il bilancio 2018 e l'outlook sul 2019 per capire quale l'impatto avrà il pensionamento anticipato provocato da Quota 100 e dagli strumenti già esistenti con lo scopo di agevolare la flessibilità in uscita sul mercato del lavoro. Il famoso turnover generazionale sembra molto inferiore alle aspettative.

Ultime novità Pensioni quota 100: lo studio di Itinerari Previdenziali

Il documento che Itinerari Previdenziali ha elaborato analizza i possibili effetti sul mercato dell'occupazione delle forme di pensione anticipata (quota 100, e tutte le altre già esistenti), e i dati che emergono non sono troppo confortanti. Secondo il centro studi infatti: "È prevedibile che, a star prudenti, si andrà oltre le 200.000 domande per Quota 100 entro la fine del 2019: anche se soltanto i 2/3 venissero accettate entro l'anno avremo 130 o 140mila lavoratori in meno".

Vi è però un problema: "Ma il ricambio sarà ovviamente a zero per gli autonomi, più vicino al 10% che al 20% nel settore privato, che potrebbe anzi finire con l'usare largamente del pensionamento anticipato (se, del caso, incentivandolo) per affrontare i problemi di esubero che la congiuntura negativa creerà e, tenuto conto dei vincoli della pubblica amministrazione, molto difficilmente totale anche nel settore pubblico, con il rischio che le rilevazioni di fine anno mostrino un saldo negativo complessivo di almeno 100.000 occupati, lo 0,7%. Del resto, anche gli outlook di Confindustria sul PIL 2019 confermano che ben difficilmente nel corso del 2019 ci potranno essere shock positivi in grado di determinare un'inversione di tendenza nel mercato del lavoro".

Pensioni ultimissime su Opzione Donna e lavoro di Cura dal CODS

Ecco le ultime parole di Orietta Armiliato sul gruppo Comitato Opzione Donna Social, per continuare la battaglia sul lavoro di cura: "La nostra istanza, primario obiettivo del CODS, ovvero il riconoscimento e la valorizzazione del lavoro di cura, non è né semplice da portare avanti né di immediata soluzione proprio perché impone la necessità di un cambio di passo profondo, radicale, culturale. C'è un'intima essenza di retaggio antico e dunque consolidato, che stringe le donne e non permette loro di

svincolarsi da questa stretta. Spesso è stata scambiata per essere abbraccio protettivo ma, in realtà, ci si rende conto che invece è un vincolo, una restrizione che incatena le donne moralmente ed intellettualmente e, ancorché appaia virtuoso, alla fine appaga i bisogni di molti come ad esempio e prima di tutti il sistema di welfare vigente (leggasi praticamente inesistente) e quasi mai quelli delle donne, penalizzate sui molti troppi aspetti che compongono la loro vita.

Inoltre a Commento del nostro articolo di ieri sulle dichiarazioni di Di Maio, Orietta Armiliato, responsabile del CODS ha commentato ponendosi alcune domande: “Caro Luigi Di Maio, Ministro del Lavoro nonché Ministro dello Sviluppo Economico, nonché Vice Premier, nonché capo politico del Movimento 5Stelle, certa che vorrà perdonare la mia irriverente mancanza di ritegno, le rivolgo questa semplice domanda: il risparmio si realizza quando si genera un avanzo di denaro dopo aver saldato tutti i debiti contratti oppure, la mia è un’idea errata di questo concetto economico? Per ‘Tesoretto’ dunque, considerato che la manovra economica del nostro Paese è stata costruita creando un clamoroso deficit, lei esattamente cosa intende?”

E rivolgo la medesima domanda anche al Prof. Marco Leonardi economista, professore ordinario di economia politica, già consulente economico della Presidenza del Consiglio (Renzi prima e Gentiloni poi): lei, gentile professore, da economista accreditato nonché docente e che quindi possiede la materia più di altri, ci può spiegare meglio? La ringraziamo in anticipo se ci vorrà aiutare a capire, poiché le donne, prima di riporre fiducia e credere nelle promesse, vogliono avere la ragionevole certezza che non vi sia l’intendimento di essere “portate a spasso” e solo la conoscenza le può aiutare in questo. Poi ognuno potrà continuare a credere o sognare quel che vuole ma, con una competenza ed una certezza in più al proprio attivo”.

Marco Leonardi, interpellato ha risposto a questo proposito: “Io dico solo che qualunque promessa a 15 giorni dalle elezioni è molto sospetta. Scommetto che ha promesso gli stessi soldi (a debito delle future generazioni) almeno a 4 platee diverse: l’assegno per famiglie con figli, il taglio del costo del lavoro, l’estensione del reddito di cittadinanza e opzione donna. È sempre così”.

Pensioni ultime notizie, ecco come funziona RITA

Pensioni ultime notizie, come funziona RITA? Con la nuova riforma del sistema pensionistico, per molti non sono ancora chiare tutte le opzioni per lasciare il lavoro prima del previsto. E se si parla sempre di pensione anticipata, quota 100 e opzione donna, non si sa molto rispetto alle altre modalità. RITA sta per rendita integrativa per la pensione anticipata, ma non tutti ne sono a conoscenza. Si tratta di un pensionamento anticipato di cui possono usufruire coloro che hanno aderito ad un fondo di previdenza complementare. Per poter lasciare il lavoro, bisogna avere accumulato almeno 5 anni di permanenza nel fondo a cui sommare 20 anni di contributi Inps. Scopriamo quali sono le cose da sapere per andare in pensione con RITA.

Con l'opzione RITA si può utilizzare il capitale che è stato accumulato nel tempo come rendita anticipata, mentre si attende di maturare i requisiti per ottenere il pensionamento ordinario. La rendita in questione può essere di 5 anni al massimo, e potrà essere erogata con cadenza mensile, bimestrale, trimestrale. Questa misura ha come vantaggio quello di poterla richiedere insieme all'APE sociale o all'APE volontaria. Spesso, ad utilizzare RITA, sono coloro che non hanno i requisiti per poter accedere alle altre pensioni anticipate.

Coloro che vogliono usufruire di questa opzione, hanno a disposizione due strade tra cui scegliere. E' infatti possibile riscattare l'intero capitale che è stato maturato attraverso i fondi di previdenza complementare, oppure liquidare solo una parte di essi. Chi sceglie la prima opzione, rinuncia alla pensione integrativa futura. Coloro che optano invece per la liquidazione di una parte del capitale, possono comunque ottenere la pensione integrativa ma con un importo molto più basso. Potrebbe comunque risultare conveniente riscattare tutto il capitale andando in pensione in anticipo di qualche anno.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

DATECI RETTA

Tutti in piazza a Roma il 1° giugno

9 MAGGIO – ASSEMBLEE PADOVA, ROMA, NAPOLI



Chi sceglie di andare in pensione con RITA può presentare domanda facendo un'autocertificazione attraverso un modulo della società che gestisce il fondo relativo alla pensione integrativa. Si deve poi allegare alla domanda anche un'attestazione relativa alla maturazione di 20 anni di contributi con l'Inps, e una certificazione che deve essere rilasciata dall'Ente previdenziale a cui si appartiene. Dunque con questa opzione si può accedere alla pensione qualche anno prima grazie al capitale versato ad un fondo di previdenza complementare. Si tratta di un'ottima possibilità per lasciare finalmente il lavoro.

Pensioni d'oro: chi sarà fuori dai tagli?

Una circolare dell'INPS fornisce indicazioni operative e istruzioni contabili sul taglio dal 2019 delle pensioni c.d. d'oro, quelle di importo eccedente 100mila euro lordi all'anno



Foto: HaDeVau

A decorrere dal 1° gennaio 2019 e per la durata di 5 anni (ovvero fino al 31 dicembre 2023) i trattamenti pensionistici diretti complessivamente eccedenti l'importo di 100.000 euro lordi su base annua sono ridotti di un'aliquota percentuale in proporzione agli importi dei trattamenti pensionistici.

Si tratta del taglio alle pensioni c.d. d'oro che è stato introdotto dalla legge di bilancio 2019 (n. 145/2018). L'INPS, nella circolare n. 62/2019 pubblicata il 7 maggio (Leggi Pensioni d'oro: al via i tagli), ha fornito le indispensabili istruzioni applicative e alcune istruzioni contabili.

1. Determinazione della riduzione dei trattamenti pensionistici
 2. Pensioni escluse dalla riduzione
 3. Niente taglio per chi ha ottenuto il cumulo dei contributi
- Determinazione della riduzione dei trattamenti pensionistici

L'Istituto rammenta che saranno interessati dal taglio i trattamenti pensionistici diretti a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative dell'assicurazione generale obbligatoria e della Gestione separata.

I trattamenti di importo complessivamente superiore a 100.000 euro lordi su base annua saranno ridotti in base alle seguenti aliquote percentuali:

- 15% per la quota di importo da 100.000,01 a 130.000,00 euro;
- 25% per la quota di importo da 130.000,01 a 200.000,00 euro;
- 30% per la quota di importo da 200.000,01 a 350.000,00 euro;
- 35% per la quota di importo da 350.000,01 a 500.000,00 euro;

PUBBLICITÀ

- 40% per la quota di importo eccedente i 500.000,01 euro.

La soglia di 100mila euro è comprensiva di tutti i trattamenti pensionistici diretti (compresi quelli aventi decorrenza infra annuale) a carico delle forme pensionistiche indicate, ivi compresi i supplementi di pensione e le pensioni supplementari, a prescindere dal sistema di calcolo adottato per la liquidazione degli stessi.

Per la determinazione dell'importo pensionistico complessivo, rammenta l'INPS, non si terrà conto di una serie di prestazioni indicate in circolare, tra cui:

- pensioni di invalidità a carico della gestione esclusiva, come quelle di privilegio dipendenti da causa di servizio e quelle di inabilità ordinaria riconosciute dopo la cessazione dal servizio per: infermità non dipendente da causa di servizio; inabilità assoluta e permanente a qualsiasi lavoro e inabilità alle mansioni; inabilità assoluta e permanente a qualsiasi attività lavorativa;
- trattamenti pensionistici per invalidità specifica riconosciuti a carico degli iscritti ai fondi sostitutivi;
- assegno ordinario di invalidità e pensione di inabilità (ex legge n. 222/1984);
- pensioni indirette ai superstiti di assicurato e pensioni di reversibilità ai superstiti di pensionato;
- pensioni riconosciute a favore delle vittime del dovere o di azioni terroristiche cui si applicano i benefici fiscali di cui all'art. 1, comma 211, della L. n. 232/2016.

Niente taglio per chi ha ottenuto il cumulo dei contributi

La circolare rammenta che, affinché scatti il contributo di solidarietà, le pensioni computate dovranno contenere almeno una quota afferente al sistema di calcolo

retributivo, poiché la legge "salva" dal taglio anche le pensioni interamente liquidate con il sistema contributivo.

Pertanto, l'INPS rammenta che ai fini della determinazione dell'importo pensionistico complessivo non rileveranno neppure i trattamenti in totalizzazione, le pensioni o le quote di pensione a carico della gestione separata, né quelle ottenute con il "vecchio cumulo" per pensioni contributive.

Nel dettaglio, l'INPS menziona tra i trattamenti pensionistici non rilevanti ai fini del taglio quelli liquidati ai sensi dei decreti legislativi n. 42/2006 e n. 184/1997, nonché della legge n. 228/2012 che, dal 2017, consente di cumulare contributi accantonati anche presso le casse dei liberi professionisti.

La legge, spiega la circolare, circoscrive l'ambito applicativo del taglio alle sole gestioni tassativamente indicate e non anche agli enti di previdenza obbligatori di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e 103/1996.

Gli importi, inoltre, dovranno essere rideterminati annualmente tenendo conto dell'indice provvisorio di rivalutazione e della variazione percentuale dello stesso verificata in via definitiva.

Pensioni, l'introduzione di "quota 41" diventa meno probabile

Il sistema della cosiddetta Quota 100 introdotto dal Governo con il DL 4/2019 consente a coloro che hanno compiuto 62 anni di età di andare in pensione anticipata se hanno versato almeno 38 anni di contributi.

L'idea iniziale era di lasciare tale sistema in vigore fino al 2022, per poi sostituirlo con la Quota 41, che condente invece di permettere il pensionamento a chi abbia versato 41 anni di contributi, a prescindere dall'età anagrafica.

Tale misura tuttavia rischia di essere accantonata a causa dell'eccessivo aggravio sui conti pubblici, che la renderebbe insostenibile. Secondo Il Sole 24 Ore, un simile provvedimento peserebbe infatti per 12 miliardi in più sulla spesa pensionistica, un aggravio che le casse dello Stato non possono permettersi. Nuovi calcoli verranno comunque effettuati senz'altro in sede di redazione della legge finanziaria 2020.

Anche l'introduzione delle "quote" pare comunque non rispondere alle richieste di maggiore tutela nel sistema pensionistico: i sindacati continuano a chiedere interventi decisivi per salvaguardare i lavoratori rimasti fuori dagli ultimi provvedimenti. Perfino quota 41 potrebbe, a parere loro, escludere diverse categorie, tra cui i lavoratori precari.

Al momento quindi, e salvo provvedimenti tampone come le "quote" resta in vigore il sistema introdotto dalla legge Fornero, che precede il pensionamento slegato dal vincolo anagrafico solo per coloro che abbiano versato 42 anni e 10 mesi di contributi (41 anni e 10 mesi per le donne).

Le opzioni di prepensionamento attualmente in vigore inoltre sono l'anticipo pensionistico (APE) sociale e l'opzione donna, che consente alle donne appunto di andare in pensione con 35 anni di contributi, purchè calcolati interamente con il sistema contributivo. Rimane inoltre l'Ape volontaria con soli 20 anni di contributi per coloro che abbiano alle spalle carriere lavorative discontinue.



ANTEAS CAMPANIA

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

cod. fisc. **94180070636**

SOSTIENI ANCHE TU il Volontariato e la Nostra Associazione
CON LA FIRMA DEL 5‰ SUL MODELLO 730

La tua firma ha un grande valore umano e sociale perchè le quote raccolte con la sottoscrizione del 5 per mille sono utilizzate per:

- AIUTARE MATERIALMENTE LE FAMIGLIE INDIGENTI
- ORGANIZZARE MENSE SOCIALI PER I BISOGNOSI
- ASSISTERE E AIUTARE ANZIANI, IMMIGRATI E PERSONE IN SOLITUDINE
- APRIRE SPORTELLI DI ASCOLTO E SERVIZI SOCIALI
- PROGETTI DI AIUTO AI MINORI IN OBBLIGO SCOLASTICO
- PROGETTI CULTURALI E DI ANIMAZIONE SOCIALE PER GIOVANI E ANZIANI
- PER STUDI E RICERCHE SULLE CONDIZIONI DELLE FASCE DEBOLI



Alla nostra **ASSOCIAZIONE "ANTEAS CAMPANIA"** sono impegnati nei servizi sociali operatori volontari che a titolo gratuito aiutano e assistono persone singole e famiglie a risolvere i loro problemi quotidiani:

**SOSTIENI ANCHE TU IL NOSTRO IMPEGNO SOCIALE
FIRMANDO E INDICANDO SUL MODELLO 730**

IL SEGUENTE **COD. FISC. 94180070636**



*Dignità agli Anziani
Diritti ai Giovani*

Resta aggiornato:
sfoglia la
rassegna stampa sul
nostro sito web!

www.pensionaticislcampania.it

